

L'orsolina maestra d'asilo **ANTONIETTA BENNI** consuma gran parte della sua esistenza terrena tra Gardelletta e Cerpiano, dove, tra fondovalle e cresta, congiunture di pace e di guerra, si sposta il povero asilo rurale di servizio a Monte Sole, la località dell'Appennino bolognese sconvolto dal massacro delle SS. Aula scolastica, ma anche teatro per le recite e per le esibizioni canore dei bambini, dimora accogliente per i casi di emergenza, oratorio e piccola chiesa soprattutto nel mese di maggio, un prolungamento dell'abitato contadino e bracciantile.

Antonietta ha scelto di fare cose grandi nelle piccole: non solo maestra d'infanzia, ma anche scrivana, infermiera, catechista, tiene la corrispondenza con gli emigrati e i richiamati, fa la spola dall'asilo agli ospedali e, in qualche caso al carcere; “non c'era pena che non le arrivasse, dissapore familiare che non finisse per trovare nel suo consiglio una schiarita...”.

Energica, indipendente; è la donna dell'essenziale: molte cose che abitualmente ci preoccupano, le sembrano sciocchezze. Nondimeno, al termine delle sue preghiere, talvolta aggiunge un'Ave Maria “per gli intrigati della parrocchia”. Senza punte epiche, guarda alle cose che accadono per il loro impatto quotidiano sui problemi del pane, del lavoro e della libertà.

Tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 a Monte Sole i tedeschi uccidono quasi 800 persone, in oltre cento diverse località. A Cerpiano ammassano nell'oratorio 20 bambini dell'asilo, 27 donne e due uomini, chiudono accuratamente le porte e poi ...comincia il getto delle bombe a mano. Scampano sotto i cumuli dei corpi, due bimbi e la Benni.

Fuggita a Bologna, Antonietta si adopera in ogni modo per rintracciare uno ad uno gli scampati al massacro. Rientra a Gardelletta riaprendo l'asilo che accoglie i bambini superstiti in gran parte orfani. E' lei, in solitudine, il perno della ripresa. Va soggetta a giornate di angoscia ma lo stare in mezzo ai bambini le ridà la calma. Se di quando in quando si porta a Bologna dai suoi o dalle orsoline, ha sempre fretta di ritornare nel borgo, dove muore investita da una motoretta: “La mi cà l'è què”.

**Voci ed esperienze
femminili
di umanità**

n.

5

*Giovedì 21 maggio ore 21
Sala della Comunità Castiglione
Bologna, P.zza di Porta Castiglione, 3*

**Antonietta Benni,
educatrice e
mediatrice di comunità
a Monte Sole**

**ALESSANDRA
DEORITI**

Insegnante e storica

“Controcanto” di

GIANNI GHISELLI

Insegnante di Greco e Latino nei Licei classici